

## Una strategia del linciaggio e delle mistificazioni

*«Un giorno, un pazzo m'ha accusato di averlo rapinato (con guanti e cappello neri, le pallottole d'oro nella pistola): tale accusa è passata per buona e attendibile, perché a un livello culturale sottosviluppato si tende a far coincidere un autore coi suoi personaggi: chi descrive rapinatori è rapinatore.»*

*Pier Paolo Pasolini, 1965*

Il magma di articoli, pagine, copertine di giornali, fotografie, schede segnaletiche esposto come un'inquietante cartografia nella mostra *Una strategia del linciaggio e delle mistificazioni*, racconta due storie parallele.

La storia della violenta persecuzione diffamatoria che Pier Paolo Pasolini, ha subito da una parte della stampa lungo quasi vent'anni della sua vita, poi la crudeltà accanita e gli oltraggi feroci scatenati da quella stessa stampa sulla sua morte, infine alcune mistificazioni orchestrate negli ultimi quindici anni.

L'atto che inaugura i drammatici rapporti del poeta con la stampa, è segnato dalla pubblicazione del gelido articolo de «L'Unità» che annuncia la sua espulsione dal PCI per "indegnità morale". Fu un episodio traumatico per Pasolini.

*I documenti esposti nell'ambito della mostra provengono per la quasi totalità dall'archivio costituito da Laura Betti e attualmente conservato presso il Centro Studi – Archivio Pier Paolo Pasolini della Cineteca di Bologna.*

### **Crediti**

Disegni di Gianluigi Toccafondo

Ricerche, ideazione mostra e didascalie di Roberto Chiesi

Mostra a cura di Roberto Chiesi e Loris Lepri

Stampa delle tavole di Sanzio Soliani